

Alla c.a.

Del Ministro della Pubblica Istruzione
On. Mariastella Gelmini

Del Presidente della VII Commissione
Cultura
On. Valentina Aprea

Dei Signori **Onorevoli e Senatori**
membri della VII Commissione Cultura
Camera e Senato

Alle Sigle sindacali **GILDA, CGIL,
CISL, UIL**

OGGETTO: Percorso abilitante per i precari non abilitati attualmente in servizio nella scuola italiana.

Gentile Ministro Gelmini, Gentili Onorevoli e Senatori membri della VII Commissione Cultura, gentili rappresentanti Sindacali,

il Movimento Insegnanti da Abilitare (MIDA), costituitosi il 26 Febbraio 2008, torna a chiedere con la presente cosa intendono fare i Signori Parlamentari per risolvere il problema degli insegnanti precari **non abilitati** che da anni prestano servizio nelle sedi scolastiche di tutta Italia. Il MIDA, sin dall'inizio, ha chiesto che l'attuale governo conceda agli insegnanti DA ABILITARE **un percorso abilitante in qualsiasi forma il Ministero voglia concedere.**

Durante le audizioni in Commissione Cultura, il MIDA ha sollecitato la possibilità di avere un "nuovo DM 85, legge 143", come è stato concesso ai colleghi con le stesse caratteristiche, ovvero i **360 gironi di insegnamento** e il **titolo** richiesto per insegnare. Questo corso sarebbe completamente a carico dei corsisti e con modalità didattiche vicine agli ex corsi SSIS. Si tiene a precisare che i membri del MIDA non hanno frequentato le Scuole di Specializzazione per:

- l'impossibilità di essere ammessi tutti ai corsi biennali di specializzazione indetti dalle SSIS, perché a **numero chiuso**, nonostante l'inserimento già da più anni degli insegnanti da abilitare all'interno del circuito dei docenti scolastici e nonostante la Costituzione Italiana sancisca il diritto per il lavoratore a formarsi in merito alla professione che sta svolgendo;
- l'impossibilità di accedere ai corsi abilitanti (ex legge 143/2004, articolo 2, comma 1, e decreto ministeriale 85/2005, ministero Moratti) per la mancanza dei **360 giorni** di servizio maturati tra il 1 settembre 1999 e il 6 giugno 2004 richiesti come prerequisito per l'iscrizione (**oggi ampiamente maturati**).

Da anni molti precari non abilitati ricoprono posti che nessuno vuole, compiendo dei grossi sacrifici, anche economici, staccandosi dagli affetti più cari (talvolta dai propri figli) per poter guadagnare punti e poter praticare ciò per cui si è investito durante gli anni scolastici e universitari.

I docenti da abilitare sarebbero contenti di pagare le relative tasse universitarie presso Atenei italiani e non dover rincorrere un corso abilitante indetto da Università straniere, anche perché, oltre ai disagi familiari conseguenti:

- hanno gli stessi requisiti dei colleghi che hanno usufruito del corso abilitante ex legge 143/2004, articolo 2, comma 1, e decreto ministeriale 85/2005 (ministero Moratti);
- hanno tutti intrapreso un corso di Laurea che in origine non prevedeva la SSIS per abilitarsi all'insegnamento: **il fatto di non essere abilitati è puramente frutto di un gap burocratico e legislativo;**
- **se si vuole chiudere l'attuale sistema di reclutamento degli insegnanti nel 2010, allora è necessario permettere di specializzarsi a chi ha lavorato ENTRO QUESTO SISTEMA fino al 2010.** Diversamente almeno sei anni di precariato (che sono persone che hanno espresso un voto) verranno INGIUSTAMENTE tagliati fuori dalla possibilità di uscire da questo labirinto: **CHI HA LAVORATO PER LO STATO PER TUTTO QUESTO TEMPO HA LO STESSO DIRITTO DI SPECIALIZZARSI CHE HANNO AVUTO GLI ALTRI per i quali sono stati indetti i precedenti CORSI ABILITANTI.**

Purtroppo alcuni docenti da abilitare hanno già reperito informazioni in merito all'acquisizione dell'abilitazione all'**estero**: ovviamente, se non verrà attivato un corso abilitante in Italia, si troveranno costretti ad abilitarsi all'estero, per questo chiedono un corso abilitante. Avendo messo in ballo tutta la vita e, qualora si presentasse realmente nella fase di aggiornamento delle graduatorie una migrazione di massa di circa 100.000 precari abilitati da Sud a Nord, ogni possibilità lavorativa nell'attuale condizione di docenti da abilitare sarà pari a zero.

I docenti da abilitare in Italia sono meno di 20.000, non sono pochi ma neanche troppi. Chiedono, in nome della *meritocrazia e delle pari opportunità che hanno avuto i colleghi che hanno potuto usufruire dei corsi indetti dalla legge 143/2004*, di ottenere un percorso abilitante che **non abbia costi per lo Stato ma solo per i corsisti**: tasse per l'università italiana.

Cordiali saluti.
I docenti del MIDA

REFERENTI:

Barbara Borriero 328-6238769 borriero@libero.it
Ida Gasparretti 339-1057829 ida.gasparretti@istruzione.it